

DICEMBRE

1925

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



Cronaca Parrocchiale

LA FESTA DEL S. ROSARIO CELEBRATA A PIOLTELLO DOMENICA 27 SETTEMBRE.

La festa della Madonna del Rosario è sempre stata cara al cuore dei Pioltellesi. La celebrano ogni anno alla IV di Settembre con solennità e molto fervore. Ma quest'anno la vollero più grande e più solenne perchè unitamente alla solita festa celebrarono la Giornata antiblasfemia ed ebbero l'ambito onore di ospitare il Congresso giovanile della Plaga Martesana.

Degnamente preparata con un triduo di predicazione la festa riuscì una apoteosi di fede, di riparazione, di amore a Cristo Eucaristico.

Numerosissime le confessioni, edificantissima la Comunione generale. La S. Messa solenne accompagnata da scelta musica venne cantata da Padre Garbelli da 25 anni missionario in Cina; tesse le lodi della Madonna il Sig. Prevosto di Segrate.

IL CONGRESSO GIOVANILE

Numerosi i giovani intervenuti dai paesi circinvicini. Saranno stati un trecento. Trecento giovani maturi e formati ormai alla vita, esuberanti anzi di vita, della bella vita nostra cristiana, che vuole espandersi, che vuole affermarsi vincitrice nella società paganeggiante dell'oggi.

E per trarre la forza di là donde ogni energia discende, i nostri bravi giovani hanno iniziato il loro congresso ai piedi del Tabernacolo. Hanno ascoltato la S. Messa nella nostra bella chiesa parrocchiale, hanno ricevuto tutti la S. Comunione. Spettacolo commovente, indice consolante delle messi copiose che si raccoglieranno.

Ringraziato il Signore si recono nel cortile dell'Oratorio, dove i nostri bravi cooperatori coadiuvati dagli instancabili pinucci hanno preparato le mense e servono la colazione tra la più grande cordialità, tra la più festosa letizia. Intanto altri congressisti sopraggiungono, sono i giovani di Settala e di Vimodrone desiderosi di assistere all'adunanza. La Banda di Cernusco sul Naviglio, suona il nostro inno:

« Noi siamo le giovani schiere gagliarde che la vita han sacrate al Signore... ».

Nella gentile Chiesetta dei SS. Sigismondo e Rocco, che i cooperatori dell'Oratorio hanno trasformata, per l'occasione, in un elegante salone, ha luogo la sede del congresso. In alto, tra serici drappi e fiori spiccano i quadri del Papa, del Re e del Cardinale.

Anche il Papa ha voluto essere presente inviandoci un telegramma e la sua Benedizione.

S. E. il Cardinale Arcivescovo ci ha inviata la seguente lettera:

« Benedico di gran cuore i cari giovani di Pioltello e della Plaga Martesana. Auguro dal Signore ogni bene e prometto una preghiera speciale affinché abbiano a conservarsi sempre buoni e tali da meritarsi sempre il posto di prediletti nel cuore del loro Vescovo. »

Sotto auspici sì invidiabili hanno inizio i lavori del congresso. Alle ore 10 precise il caro Giulio, propagandista di plaga, apre la Seduta. Il Rev.mo nostro Sig. Parroco, commosso da non poter trattenerne le lagrime dà il benvenuto ai giovani cattolici e legge tra il rispettoso rilenzo dell'Assemblea il telegramma del Papa che viene salutato, a lettura finita, da uno scroscio di applausi e di possenti evviva.

Fino alle 12 durò la seduta; si riprese poi alle 13 e continuò fino alle 15. Oltre all'esame del lavoro fatto nello scorso anno, oltre alla formulazione del programma avvenire, si sono discusse molte iniziative; fra le altre: la necessità dell'Oratorio, il risparmio, la Buona stampa, le Missioni, gli Esercizi spirituali agli uomini ed ai giovani, le scuole professionali, gli uomini cattolici ecc. ecc.

IL COMIZIO ANTIBLASFEMO

Una vera novità per Pioltello. Infatti, ai giovani cattolici già aumentati di numero, quasi del doppio, si unì una buona folla di pioltellesi che gremì il cortile del nostro Oratorio. Sopra di un palco improvvisato per l'occasione parlarono molto bene e furono attentamente ascoltati il Cav. Melchiorri e il Rag. Somaini della Federazione giovanile.

LA GRANDIOSA PROCESSIONE

X Davvero che la lode più alta sarebbe il silenzio. Non si può fissare sulla carta quello che si è visto, quello che si è sentito. Che cosa mai sarà il Paradiso, se tanta è la gioia che ci è dato godere quaggiù intorno al nostro Dio?

X E come si rivela la nostra impotenza a parlare di Lui, quando rifulge uno sprazzo della sua gloria! Gli antichi ebrei dicevano che la morte li avrebbe incolti se avessero contemplato Dio!

Noi non fummo che spettatori al suo passaggio per le vie esultanti del nostro paese: noi non udimmo che gli osanna a Gesù Cristo e il suono dei quattro corpi musicali: noi non ci prostrammo che per adorare le specie eucaristiche, ma il cuore è travolto e il pianto ci serra la gola. Dio, ecco Dio!

S. Luigi di Francia sollecitato un giorno ad accorrere in una chiesa dove sotto la bianca Ostia erano apparse le sembianze del S. Bambino si rifiutò, perchè la sua fede non abbisognava di un prodigio.

Ma coloro che sono venuti a Pioltello domenica 27 Settembre, bene hanno fatto ad intervenire, poichè più che il miracolo di Dio era il miracolo degli uomini.

Di questi poveri uomini che in un delirio di fede e di amore precedevano e seguivano Gesù Cristo, acclamandolo loro Re. **Noi vogliamo Dio che è nostro Padre, noi vogliamo Dio che è nostro Re.**

Era un grido fremente che correva dall'un capo all'altro della lunghissima processione, più ancora, della folla che gremiva la nostra piazza e si inginocchiava e piangeva e pregava: «**Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.**».

Chi l'avrebbe detto, chi l'avrebbe supposto? Ci sembra ancora, e la memoria sarà indelebile, di vedere l'avanzarsi e lo svolgersi di quella processione non mai vista nel nostro paese. L'apriva la nostra banda parrocchiale, sfilarono le Figlie di Maria, numerose, col loro stendardo, la Gioventù Femminile, la musica di Settala; poi le Confraternite femminili coi loro bellissimi stendardi.

La massa imponente dei giovani si apre colla Compagnia di S. Luigi, l'Oratorio S. Giuseppe, l'Unione Giovani di Pioltello. Numerosissimi sono i giovani di Cernusco sul Naviglio i quali hanno la loro banda, vengono quelli di Carugate, di Vignate, di Pessano, di Gorgonzola, Melzo, Settala, Segrate, Vimodrone, Limite (anche Limite ha voluto essere rappresentato bene), Gessate. Tutti hanno la loro bandiera. Segue la Mutuo soccorso «Dio, famiglia, Patria»; vengono coi loro gagliardetti gli Esploratori cattolici di Lambrate, di Casoretto, di Crescenzago; poi le confraternite del SS. Sacramento col ricco e pesante gonfalone; non hanno neppure dimenticata la cara bandiera bianca che da tanto tempo non vedeva più le vie di Pioltello.

Preceduto dalla musica di Carugate ecco il clero, e sotto il prezioso baldacchino, Padre Garbelli, porta il SS. Sacramento circondato da bambine bianco vestite che gettano fiori al passaggio di Gesù.

Viene ancora un gruppo di Esploratori, l'Avanguardia di Cernusco, di Gorgonzola; poi una folla, una grande folla di uomini.

Una lode particolare va data agli abifanti della Corte S. Giuseppe per il bellissimo addobbo fatto alla loro porta.

Essendo insufficiente la chiesa a contenere la folla, la maggior parte di questa dovette fermarsi sulla piazza.

Il momento della Benedizione fu solenne, commoventissimo: tanto popolo inginocchiato, tante bandiere chine in atto di omaggio, tra il profondo silenzio non interrotto che dalle parole di rito, lasciarono indimenticabile impressione.

Così fu chiusa la parte religiosa della nostra festa. Festa del S. Rosario, festa della Gioventù cattolica della Plaga Martesana, ma più che tutto, festa antiblasfema. Festa di riparazione, nel fervore e nella preghiera, agli insulti banali e osceni che tanti osano lanciare a Dio, alla Vergine Santa, al SS. Sacramento.

E la nostra festa l'abbiamo terminata con un proposito che sapremo mantenere perchè l'abbiamo promesso e giurato ai piedi di Gesù: adoperarci con tutti i mezzi a noi possibili per far scomparire dalle nostre case, dal nostro paese il turpe vizio della bestemmia. Nè ci spaventì o ci raffreddì il timore dello scherzo o del compatimento di quanti non sono capaci di riconoscere Dio che bestemmandolo: anzi sorga da ciò lo stimolo a lavorare con più passione, con più tenacia, con più fede.

Per la gloria di Dio

Per il decoro dell'Italia.

NOZZE

All'Ill.mo Sig. Sindaco **Andrea Borgonovo** che si unisce in matrimonio colla Signora **Giulia Bartesaghi**, il Bollettino Parrocchiale, interpretando il pensiero di tutti i cittadini di Pioltello porge i più vivi auguri di un felicissimo avvenire.

UNA EROINA

Suor Emilia Gironi nostra concittadina, ha lasciato la nostra terra, il vecchio padre, la mamma, i parenti tutti; ha lasciato il suo paese, la sua chiesa a Lei tanto cara; ha sacrificato l'amicizia di tante buone compagne per farsi vittima volontaria della carità. Si è fatta Missionaria ed è partita lunedì 26 ottobre per la lontana Cina, fra quei selvaggi, a portare la luce del Vangelo e della Civiltà. Pioltello tutta, ammira, commossa, questa giovane suora che nel fiore dell'età, 24 anni, compie un sacrificio così eroico e parte lieta lasciando tutti e tutto, niente tenendo per sè che il Crocifisso unico suo compagno, unico suo conforto. Noi ci inchiniamo davanti a questa sposa di Gesù Cristo, e le promettiamo di seguirla colle nostre preghiere e colle nostre offerte che deporremo nei Moretti appositamente esposti nei pubblici esercizi del nostro paese. Così avremo la fortuna di partecipare anche noi al suo apostolato e di acquistarci meriti presso Dio.

FURONO RIGENERATI NELL'ACQUE DEL S. BATTESIMO.

Balconi Luigi Aldo di Giovanni — Crippa Angelo Paolo di Celestino — D'Adda Maria di Luigi — Bertini Diana Maria di Giuseppe — Mandelli Santino Mario di Giuseppe — Guaita Ernesto di Angelo — Bergamaschi Isabella Maria di Giovanni — Bergami Antonio di Felice. — Pusterla Carla Maria di Luigi — Pagetti Silvestro di Carlo — Colombo Ulderico Pietro di Oreste — Banfi Valerio Fortunato di Angelo — Galbiati Pietro Anacleto di fu Pietro — Goglia Erminia Teresa di Battista — Quadri Angelo di Antonio — Parma Angela Francesca di Elia — Ferrario Emilia di Giuseppe — Rosci Ernesta Anna di Stefano — Carniti Angelo Ernesto di Enrico — Grioni Antonietta Giuseppina di Siro — Negri Anna Maria di Dante — Fiolotti Luigi di Andrea. — De Vizzi Enrico Gian Carlo di Alfredo — Premuni Giorgio Emilio di Ercole — Mandelli Cleofe Maria di Luigi — Corti Eufrazio di Angelo — Galimberti Giovanni Paolo di Pasquale — Magnini Giuseppe di Natale — Crippa Luigi di Battista — Curti Maria Giuseppina di Vittorio.

SI UNIRONO IN S. MATRIMONIO

Capua Maria d'anni 68 — Campi Maria ana Giovanni con Crippa Rachele — Bacis Erminio con Serla Filomena — Villa Innocente con Bonfanti Luigia — Galbiati Fermo con Barazetti Giovannina — Parma Rocco con Colnaghi Maria — Riboldi Felice con Belloni Rosa — Bazzini Vittorio con Raggi Maria — Codazzi Martino con Penati Giannina.

PASSARONO A MIGLIOR VITA

Capua Maria d'anni 68 — Campi Maria anni 5 — Pozzi Emiro, anni 16 — Bianchi Adele anni 66 — Dal Mastri Giuliana, mesi 5 — Galbiati Pietro anni 40 — Gadda Angelo anni 16 — Galbiati Ernesta anni 63 — Nobile Pietro anni 67 — Frigerio Maria anni 52 — Bertini Pierina, mesi 11 — Penati Anna, anni 18 — Podavite Clara mesi 10 — Miliavacca Maria mesi 7 — Porcellini Luigia, anni 72 — Chiappa Angelo anni 60 — Spani Ernesto anni 55 — Carniti Giuseppe anni 51 — Crippa Ernesto infante — Bergomi Enrica mesi 9 — Bonfanti Lucia anni 84.

CUOR D'ORO

Mariettina L. 5 — N. N. L. 10 — Manzoni 5 — Penati Luigi L. 3 — Varie 5,10 — Ottolina L. 5 — Acerno L. 5 — Sorelle Terzoli L. 5 — Famiglia Porati ricordando una cara defunta 10 — N. N. L. 43 — Offerte raccolte nella cassetta in Chiesa L. 34,20. — Grazie a tutti. A quando le offerte delle diverse corti??

NELL'ORATORIO

Rievochiamo per tributare omaggio alla sua memoria, il carissimo giovane Angelo Gadda.



Aveva appena 16 anni e ci ha lasciati così improvvisamente dopo aver animato colla sua presenza la cara famiglia dell'Oratorio.

Carattere aperto, gioialissimo: egli aveva per dote speciale un grande attaccamento alla famiglia, al lavoro e all'Oratorio dove vi portava il fervore di un'anima santa e d'una tranquillità serena.

Pochi giorni durò la sua malattia. Ripensando al giorno della sua morte ci si gonfia ancora il cuore e a stento si frena la domanda che torna insistente ogni ora: «Perchè la morte ha troncato una giovinezza così buona e promettente?» Ma la fede ne soccorre subito e ci fa chinare la fronte e piegare le ginocchia dinanzi al Signore i cui disegni di provvidenza mirano sempre a scopo alto e a divine benedizioni.

Sui parenti, sull'Oratorio da Lui tanto amato, ricadano, in frutti di grazie divine, le preghiere ch'Egli, certo, presenterà all'Altissimo, per coloro che avendolo amato in vita, sentono ancora vivissimo questo vincolo anche dopo il doloroso abbandono.

LA LEGA DI PERSEVERANZA

E' un'altra iniziativa del nostro Oratorio e della nostra Unione Giovani. Si è costituita fra i Cooperatori dell'Oratorio ed ha lo scopo di facilitare il modo ai nostri Giovani ed ai nostri Uomini di poter frequentare i SS. Esercizii spirituali senza spendere soldi.

Già avrete assistito alla conferenza tenuta dal Rev.mo Padre Castellani; se alcuno però volesse qualche spiegazione si rivolga all'Assistente dell'Oratorio.

AI GENITORI

Con domenica 25 ottobre è incominciato l'Oratorio regolare. Non tutti però i nostri figliuoli vengono all'Oratorio, molti se ne vedono in giro per le contrade. Genitori! assi-

curatevi che i vostri figli vengano all'Oratorio. L'obbligo di intervenire incomincia a 6 anni compiuti. La campanella suona alle 12,30; per le 13 tutti debbono essere all'Oratorio dove si troveranno come nella vostra famiglia, perchè saranno ben trattati; avranno giuochi e divertimenti e quel che è più impareranno il modo di **essere buoni figli, buoni giovani**; amanti della famiglia, del lavoro, dell'autorità, della Chiesa e daranno consolazione a voi o buoni genitori e salveranno l'anima loro. Tutti devono venire dai sei ai vent'anni e avranno trattamento conveniente alla propria età. L'Oratorio rimane aperto fino a sera, tutti ci possono rimanere fin che vogliono. Ma è assolutamente necessario che tutti coloro che non abitano nelle frazioni e non hanno ancora raggiunto i sedici anni, ci stiano fino all'ora dell'**uscita regolare**, la quale ora varia a seconda delle stagioni.

Ogni mese il Bollettino parrocchiale porterà l'orario dell'Oratorio. Nel mese di Dicembre l'uscita è fissata per le 16,30. Quei genitori che avessero necessità di far uscire i loro figli **prima dell'ora fissata** ne diano avviso all'Assistente, oppure alla Cancelleria dell'Oratorio.

Intanto è fatto obbligo a tutti i genitori di procurare ai loro figli il libretto dell'Oratorio e la dottrina cristiana.

OFFERTE PRO ORATORIO

Sig. Gironi Riccardo	L.	5.—
Sig. Motta Egidio	»	3.—
Inquilini della Corte S. Giuseppe sperando che le altre corti facciano egualmente, al caro Oratorio che che onora il nostro paese	»	10.—
Sig. Garlati Peppino	»	3.—
Sig. Colnaghi Paolo	»	2.—
Sig. De Vizzi Carlotta	»	50.—
Sig. Ciocchetti Rinaldo	»	5.—
Rev.mo Sig. Parroco	»	100.—

La Direzione dell'Oratorio mentre si sprofonda in inchini e ringrazia più che di gran cuore i generosi benefattori, si rivolge a tutti i Pioltellesi e li supplica di inviarle offerte perchè si trova in grande necessità di essere soccorsa.

L'Oratorio deve pensare alle eventuali riparazioni dei guasti causati dai vostri ragazzi: compra i giuochi, deve provvedere alle premiazioni e oggi costa tutto. Avete visto il cancello dell'Oratorio? cioè il cancello non c'è ancora perchè non abbiamo i soldi di comperarlo, ci siamo appena accontentati di un portone, sgangherato anche quello, ma necessita il cancello. E pensare che abbiamo in vista tante altre spese **tutte necessarie**, sapete, tut-

te necessarie. Il Portico è indispensabile, ma dove farlo? Ormai la famiglia dell'Oratorio è cresciuta, ci manca spazio. Il Rev.mo Sig. Parroco sempre buono e generoso, ci ha offerto un'appezzamento di terreno per costruire un altro salone più comodo, più adatto e trasformare l'attuale in un grande portico. Sarebbe il non plus ultra, noi non desidereremo altro. Già il carissimo Sig. Crippa Luigi ci ha fatto il disegno, già è stato presentato ai Superiori e tutto è stato approvato. Ma, c'è un ma. Non si possono incominciare i lavori perchè non ci sono i soldi. Ci occorrono 50.000 lire. Io sono certo che S. Giuseppe e la Provvidenza ci aiuteranno perchè l'opera che vogliamo fare non è un lusso ma veramente necessaria. Animo dunque, generosi benefattori, mano al cuore e alla borsa. Non accontentatevi di dire: Povero don Aldo, come farà? Ma piuttosto cominciate a provvedere sul serio inviando la vostra offerta sotto il bel titolo di **Auguri natalizi**. Noi faremo una rubrica apposta pro « **Salone** » e abbiamo la certezza che tutti vorranno rispondere al nostro appello. Quando il salone sarà terminato, vi mureremo una lapide coi nomi dei benefattori.

Ricordatevi amici, che qui tutto si accetta, come i biglietti di grosso taglio, così la umile liretta di nickel. Basta che tutti mandino e tutti generosamente si facciano strumenti della Divina Provvidenza.

Teatro. — Per accontentare le insistenti richieste di tanti amici che vogliono gustare una recita dei nostri giovani, la sera della festa di S. Stefano, i Cooperatori e i pinucci dell'Oratorio porteranno sulle scene il dramma sacro «S. Tarcisio» del Bonvini, colla parte musicale dal M. Caudana. Nel desiderio di evitare inutili resse e rifiuti si raccomanda di procurarsi a tempo i biglietti. Segurà la brillante farsa: «Giovanin senza paura.»

SEZIONE BUONA STAMPA - PIOLTELLO, RELAZIONE LAVORO 1924.

Anche quest'anno il lavoro in seno alla nostra Sezione si è svolto regolarmente pur non avendo novità.

Alcune cifre mettono in luce molto chiaramente le posizioni prese e sapute mantenere.

Campagna Abbonamenti.

Italia N. 26, Pro Famiglia 21, Resegone 5, Azione Giovanile 6, Nostre Battaglie 10, Mulo 5, Crociata Moderna 32, Carroccio 2, Corriero 1, Fiamma Viva 2, Vita Pensiero 2, Azione Muliebre 1, Italia Missionaria 1, Voce 2, Festa 1.

Venduti 260 almanacchi olandesi e 50 tascabili. Distribuiti a pagamento 150 circa opuscoletti (« Don Bosco diceva così »).

Fogli volanti e striscioni in quantità in occasione della Giornata Antiblasfema.

Rivendita escluso abbonati e resa

Italia (feriali 1150, festivi 2120) 3270, Pro Famiglia 1722, Resegone 4736, Mulo 303, Azione Giovanile 428, Nostre Battaglie 468, **Bollettino Parrocchiale** N. 6000, a tutte le famiglie gratis.

Biblioteca, aggiunti 100 volumi nuovi con rilegatura, riparati 100 circa.

Festa della Buona Stampa puramente di carattere interiore, riuscita soddisfacente per il buon numero di SS. Comunioni.

Adunate pubbliche N. 2: una in occasione della giornata antiblasfema, una in occasione della campagna abbonamenti.

Un movimento nuovo a cui i giovani di Pioltello hanno dato e daranno maggiormente in seguito, è la costituzione di un movimento di plaga (plaga Martesana) di cui Pioltello è il Centro, il frutto per quanto poco in confronto della vastità della plaga è però per noi di incoraggiamento. Si è intensificata la rivendita ove già esisteva — iniziata in parecchie Parrocchie — un maggior slancio per la raccolta degli abbonamenti, parecchie conferenze pubbliche, infine una nuova Parrocchia col Bollettino Parrocchiale.

Per il Consiglio

Il Bollettino Parrocchiale

è lieto di presentare in questo numero a tutti i cittadini di Pioltello i più fervidi e sinceri auguri di **Buon e S. Natale**

Per chi bestemmia

Giorgio Washington è il fautore dell'indipendenza degli Stati Uniti. Da lui prende nome la capitale di questa ricca e fiorente repubblica.

Un giorno il grande generale si trovava a tavola circondato da molti ufficiali. Uno di costoro nel discorrere si lasciò sfuggire una bestemmia.

Washington ne fu colpito; lasciò cadere di mano la posata, e fulminando d'uno sguardo l'incauto, che aveva bestemmiato, disse con voce franca e serena: **Signori, avrei creduto che qui fossimo tutti uomini onesti!**

Tutti tacquero, l'ufficiale arrossì, abbassò gli occhi confuso; e da quel giorno più che mai, gli Stati Uniti riguardarono la bestemmia come cosa empia e sconveniente.

Le donne... una volta!

Secondo un galateo del trecento di Francesco da Barberino una fanciulla di nobile casato non poteva «trattare» che con i parenti e le donne anziane della famiglia; doveva sempre essere accompagnata, uscendo, ed evitare di «folleggiare» o in «società» di mirar troppo curiosamente i rappresentanti dell'altro sesso, specialmente se giovani, «imperocchè li occhi son messaggi de lo core». Rimanersene a tavola ordinata, corretta, cortese e senza bere; parlare pochissimo e senza gestire...

Per le fanciulle di più modesta condizione, invece il «far borse», cucire, filare e l'addestrarsi a divenir massaie ordinate e sapienti, semprecchè non fosse in esse una spiccata vocazione alla vita monastica...

Oggi invece!...

Santa filosofia

Ad una prima, come ad una seconda e ad una terza disgrazia, da cui viene colpito, il filosofo esclama sempre:

— Iddio ne sa più di noi; così ha voluto: sia Egli benedetto!

Oh, che il Signore ci renda tutti filosofi a tal punto: saremmo santi!

RAGAZZE...

volete una certa eleganza nel vestire? Sia. Abiti chiari? Anche. Colori vivaci? Sì, ma non sfacciati. Gli abiti siano non da . . . uomo, ma graziosi, comodi, dignitosi e femminilmente ben fatti. Niente maniche corte, niente scollature e niente trasparenze. Va bene così?

— Ma le figlie bisogna si facciano conoscere.

— Sì, ma colla serietà e colla virtù, non colla spudoratezza e con certi divertimenti o ritrovi.

IGIENE...

Un uomo fuor di senno per ubbriachezza non è forse al di sotto di qualunque animale?

Chi strapazza la salute offende Iddio, che gliela diede, offende se stesso e gli altri cui deve giovare col proprio lavoro.

Chi bestemmia non ragiona, e chi ragiona non bestemmia; perciò bestemmiare è da pazzi.

Prof. Rodolfo Bettazzi.